



Realizzazione grafica: Roberto La Barbera



LA CASA-MUSEO DEL BEATO GIUSEPPE PUGLISI LA STORIA VIVE

La Casa del Beato Giuseppe Puglisi, nel suo insieme, che diviene tutt'uno con Piazzale Anita Garibaldi, luogo del suo martirio, luogo in cui Padre Pino Puglisi col suo "me lo aspettavo" si conformò in tutto a Cristo, è il luogo dell'incontro, dove crescere nella fede e nella sollecitudine verso i poveri. Il termine "casa-museo" non tragga in inganno: è da intendersi come focolare domestico, come luogo privilegiato in cui la "famiglia" sceglie di vivere e in cui i componenti del nucleo familiare si relazionano, luogo in cui si accolgono le persone care. In questo appartamento Padre Pino Puglisi vive dal 1969 al 1982 con entrambi i genitori, per ritornarci nel 1986. Dal 1987 al 1992 rimane ad abitare la casa soltanto col padre, a causa della perdita della madre; nel 1992 egli perde il padre e vive da solo, sino al giorno della sua uccisione. La casa custodisce libri, mobili, oggetti appartenuti al Beato Giuseppe Puglisi e ai suoi genitori. Questi offrono al visitatore, oltre che uno spaccato della semplicità del vivere quotidiano del Beato Giuseppe Puglisi, uno spazio, una esperienza di vita, per non dimenticare il passato ed avvertirne la continuità con il presente ed il futuro, ed ispirarsi al suo messaggio. La sobrietà di quanto contenuto nella Casa ci aiuta a comprendere il rapporto "funzionale" che il Beato aveva con gli oggetti e la predilezione che, invece, nutriva per i libri (all'interno della casa ne sono stati trovati circa 6.000, che sono stati trasferiti al seminario Diocesano). Il Beato Giuseppe Puglisi scelse di vivere nella povertà, come si evince anche da ciò che gli è appartenuto. Non fu per lui difficile "spogliarsi" di ciò che

possedeva, per abbracciare il Cristo della Croce e così testimoniare la sua fedeltà al Vangelo. La casa-museo è stata inaugurata il 25 maggio 2014, ad un anno dalla Sua beatificazione. Il 2 settembre 2015 è stata dichiarata dall'Assessorato Regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, bene di interesse etnoantropologico e storico. Il 24 Settembre 2015 il Presidente della Repubblica Italiana, On. Sergio Mattarella ha ricevuto al Quirinale i fratelli di Don Giuseppe Puglisi, Francesco e Gaetano, ai quali ha consegnato la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Don Pino. Il 13 settembre 2017 – dopo essere stata esposta in dodici musei ecclesiastici lungo tutta la penisola italiana, da Nord a Sud - l'opera "Rinascere dal dolore" commissionata da AMEI (Associazione Musei Ecclesiastici Italiani) al maestro modenese Claudio Parmiggiani, raggiunge la sua destinazione finale in occasione della ricorrenza del XXIV martirio di Pino Puglisi: la Casa Museo del sacerdote siciliano ucciso della mafia. La cerimonia, sobria e intensa nello stile del Sacerdote Martire, è stata presieduta da mons. Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo. Dal 2016, nel mese di Ottobre, la Casa Museo partecipa all'iniziativa promossa da A.M.E.I. "SE SCAMBIO CAMBIO" in occasione della Giornata Nazionale dei Musei Ecclesiastici, nella quale alcuni Musei aderiscono promuovendo uno scambio delle proprie collezioni.

Maurizio Artale
Presidente Centro di Accoglienza Padre Nostro Onlus

GIORNI E ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

lunedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9.30 alle 12.30
per altri giorni e orari su prenotazione telefonica o email

Tel. 091.6301150 Fax 091.6301088
cellulare: 329.0506314
www.casamuseobeatopuglisi.it
info@casamuseobeatopuglisi.it
contatto skype: segreteria.cpn

COME RAGGIUNGERCI

La Casa-Museo si trova a piazzale Anita Garibaldi n. 5
Dalla stazione centrale puoi raggiungerci:
con il tram N. 1, scendendo alla fermata MISSORI
con la linee bus 224 - 231, scendendo alle fermate
VIA MESSINA MARINE o AMEDEO D'AOSTA

I RESPONSABILI DELLA "CASA-MUSEO"

Gaetano Puglisi
Francesco Puglisi
Maurizio Artale

CASA-MUSEO del Beato Giuseppe Puglisi

La Casa-Museo custodisce i ricordi del Beato Giuseppe Puglisi per ridare VITA agli stessi: luogo dove consuetudini e martirio convivono, aprendo la porta all'incontro... per rendere partecipe ogni uomo di una memoria collettiva senza tempo.



Centro di Accoglienza
Padre Nostro ETS
Fondato dal Beato Giuseppe Puglisi
il 16 luglio 1991
Eretto in Ente Morale
con D.M. del 22.09.1999



IL BEATO GIUSEPPE PUGLISI

Il piccolo prete chiamato "3P" nasce nella borgata palermitana di Brancaccio il 15 settembre 1937, figlio di un calzolaio e di una sarta, e viene ucciso dalla mafia in Piazzale Anita Garibaldi il 15 settembre 1993, giorno del suo 56° compleanno, mentre rientra a casa.



Entra in seminario nel 1953 ed è ordinato sacerdote dal Cardinale E. Ruffini il 2 luglio 1960. Sin dai primi anni di sacerdozio volge il suo sguardo alle problematiche sociali che riguardano i giovani ed i quartieri più emarginati della città. Nel

1978 è nominato pro-rettore del seminario minore di Palermo e l'anno successivo direttore del Centro Diocesano Vocazioni. Nel 1983 diventa responsabile del Centro Regionale Vocazioni e membro del Consiglio nazionale. E' insegnante di matematica e poi di religione presso varie scuole; agli studenti e ai giovani si dedica con passione, realizzando, attraverso una serie di "campi scuola", un percorso formativo esemplare dal punto di vista pedagogico e cristiano.

Il 29 settembre 1990 è nominato parroco della Parrocchia S. Gaetano di Brancaccio. Comprendendo tutti i problemi di tale territorio, dedica la sua attenzione principalmente al recupero dei bambini e degli adolescenti già reclutati dalla criminalità mafiosa, riaffermando nel quartiere una cultura della legalità illuminata dalla fede, adottando un metodo in cui l'evangelizzazione si coniuga con la promozione umana e sociale, impegnandosi per incarnare l'annuncio di Gesù Cristo. Questa sua attività pastorale, come è stato ricostruito dalle inchieste giudiziarie, ha costituito un movente dell'omicidio, i cui esecutori e mandanti sono stati arrestati e condannati.

Il 15 settembre 1999 il Cardinale Salvatore De Giorgi ha insediato il Tribunale ecclesiastico diocesano per il riconoscimento del martirio di don Giuseppe Puglisi, presbitero della Chiesa Palermitana. La sua vita e la sua morte sono state testimonianze della sua fedeltà all'unico Signore e hanno disvelato la malvagità e l'assoluta incompatibilità della mafia con il messaggio evangelico.

Il 25 maggio del 2013, a Palermo, Padre Pino Puglisi viene proclamato Beato.

LE STANZE DI PINO PUGLISI: L'INCONTRO, LO STUDIO, LA PREGHIERA



Pino Puglisi era un sacerdote. La sua morte, il suo martirio, sono propriamente - etimologicamente - "testimonianza" dell'integrità e radicalità del suo essere cristiano.

È dunque attraverso il suo essere sacerdote che occorre leggere museograficamente la Casa del Beato Giuseppe Puglisi, associando agli ambienti di quest'ultima i caratteri propri della vocazione sacerdotale. Seguendo il percorso all'interno della Casa è possibile individuare i seguenti temi:

- **l'incontro** - il salone: la missione di p. Puglisi nelle sue molteplici sfaccettature, accanto ai giovani e a tutti coloro che vivevano in situazione di disagio;
- **lo studio** - lo studiolo-biblioteca: la formazione di p. Puglisi come strumento della sua missione;
- **la preghiera** - la stanza da letto: la fede di p. Puglisi, alimentata attraverso la ricerca continua del dialogo con Dio.

Ciascuno di questi temi, e dunque di questi spazi, racconta un aspetto della vita di padre Puglisi, nella sua dimensione domestica ma anche in quella pubblica - grazie all'apparato esplicativo predisposto.

IL SOGGIORNO



A cura di FineArt

LA CAMERA DA LETTO



A cura di FineArt

LO STUDIO



A cura di FineArt

PIAZZALE ANITA GARIBALDI



1. Medaglia d'oro al valor civile insignita al Beato Giuseppe Puglisi dal Presidente della Repubblica
2. Medaglione in bronzo installato nel punto in cui fu ucciso don Puglisi
3. Mons. Corrado Lorefice, Arcivescovo di Palermo ammira l'opera di Claudio Parmiggiani "Rinascere dal Dolore"